



Diocesi di Imola
p.za Duomo 1
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesimola@gmail.com

Introduzione

Queste schede intendono essere un suggerimento a proseguire nel cammino sinodale in questo secondo anno in cui ci proponiamo di **arrivare a quanti non siamo riusciti a incontrare** nello scorso anno e soprattutto di **approfondire i 3 temi (cantieri) che la Chiesa italiana ha indicato** dopo l'ascolto diffuso del I anno. Inoltre, auspichiamo che confrontandosi sui 3 temi **emerge anche una progettualità**, una proposta (v. punto 4 di ogni scheda/cantiere). Il confronto, prendendo atto delle condizioni concrete, deve suscitare progetti, senza fermarsi all'esistente. Ricordiamo che c'è sempre la possibilità di confrontarsi su un quarto tema (cantiere) particolarmente rilevante per la singola comunità.

Abbiamo acquisito consapevolezza che **il cammino sinodale lo dobbiamo fare noi per primi**. Il passaggio che siamo chiamati a compiere è: cosa posso essere io nella Chiesa? Io mi comprometto in questo cammino? Come la nostra parrocchia/comunità potrebbe essere più casa, più famiglia, più presente sulle strade, più capace di scegliere nel servizio "la parte migliore"? Come noi ci dobbiamo mettere in cammino lì dove siamo, per arrivare a tutti?

Ultima precisazione: il cammino sinodale non chiede di "fare" altre iniziative, né di "svolgere il compito". **Occorre vivere quello che già c'è in conversione sinodale**, cioè camminando tutti insieme: e nella gioia che ogni conversione è dono dello Spirito!

Di seguito trovate suggerimenti per incominciare ogni incontro/cantiere con la preghiera allo Spirito Santo e alcune provocazioni suscitate dall'icona biblica dell'anno, Marta e Maria; seguono le 3 schede tematiche.

Buon cammino!
L'equipe sinodale

1. PREGHIERA ALLO SPIRITO

Si può iniziare recitando insieme la **preghiera del cammino sinodale**, oppure una **preghiera responsoriale**, o un **canto** tra quelli conosciuti nella comunità. La preghiera va accuratamente preparata, considerando chi sarà presente all'incontro.

Preghiera del cammino sinodale

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.
Amen.



Diocesi di Imola

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesimola@gmail.com

Preghiera responsoriale

(liberamente ispirata da + Tonino Bello, *Preghiera allo Spirito Santo, per un mondo coraggioso e convertito*)

Ripetiamo insieme: vieni Santo Spirito

- **Spirito di Dio**, che agli inizi della creazione trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora tra noi e guidaci alla conversione di vita, noi ti preghiamo.
- **Spirito di Dio**, che riempi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, rendici capaci di ascolto, noi ti preghiamo.
- **Spirito di Pentecoste**, spalanca i “cancellotti” delle nostre comunità e aiutaci a vedere in ogni uomo di buona volontà le orme del tuo passaggio, noi ti preghiamo.
- **Spirito di Dio**, fa’ della tua Chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi. Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio, lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero, noi ti preghiamo.

2. IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Qui non troverete una meditazione della Parola: per questo si rimanda alla **lectio del vescovo Giovanni** (<https://www.diocesimola.it/2022/10/25/cammino-sinodale-la-lectio-divina-del-vescovo-sui-cantieri-di-betania/>). Vogliamo invece lasciarci interpellare dalla Parola, con brevi spunti, inerenti ai 3 cantieri: per questo nel testo del Vangelo vedete 3 frasi colorate, che ritroverete anche nelle schede dei cantieri.*

Dal Vangelo di Luca (Lc 10,38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome **Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.** Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. *Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta*”

Andare all’essenziale...

L’icona biblica di Marta e Maria ci dice non cosa ma **chi è l’essenziale**: Cristo, Dio con noi, che per primo cammina al nostro fianco per fermarsi a casa nostra e che per primo si mette a servirci (cfr. Gv 13,1-9)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio – cantiere della strada e del villaggio

Erano in cammino. Il verbo al plurale ci dice che Gesù non cammina solo, ma percorre le strade **insieme ad altri**, e non sempre tutti concordi con lui: il suo cammino è testimonianza dello stile sinodale cui siamo chiamati. Accettare di essere a fianco (in ogni condizione di vita) con chi non è del mio gruppo, magari anche capaci di gioire di questo confronto, ci apre a orizzonti nuovi, ci fa essere “*Chiesa libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. E, incontrando la gente lungo le sue strade, assuma il proposito di san Paolo: «Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli» (1 Cor 9,22)*”.¹

Entrò in **un villaggio**: il villaggio, immagine che richiama alla mente volti, voci, incontri e relazioni, è il luogo in cui entra il Signore. Ecco che allora la **relazione Gesù-villaggio** è immediatamente buona: in

¹ Discorso di papa Francesco al Convegno Nazionale della Chiesa italiana, 10 novembre 2015



Diocesi di Imola

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

ogni luogo e tempo c'è il Signore all'opera (cfr. Evangelii Gaudium 71). Riconoscere questo significa mettersi in un ascolto che è vero e profondo perché è mosso dalla gratitudine e soprattutto dall'affetto a questo luogo, a questo tempo, a questo "villaggio" composto di fratelli.

una donna, di nome Marta, lo ospitò – cantiere dell'ospitalità e della casa

Una donna... quante sono le donne del Vangelo! E quanta meraviglia suscitava Gesù nel fermarsi con loro (cfr. Gv 4,27). Nell'altro incontro tra Marta e Gesù che l'evangelista Giovanni ci racconta (cfr. Gv 11, 1-45), Marta "come udì che veniva Gesù, gli andò incontro". Marta si deve muovere, deve toccare con mano la vicinanza del Signore: è continuamente in movimento, mai soddisfatta di se stessa, alla perenne ricerca dell'essenziale, che viene solo da Cristo (cfr. Gv 11,22). Magari si confonde, si sbaglia, ma non si ferma mai.

lo ospitò: ospite è una delle poche parole che indica chi compie un'azione (chi apre le porte di casa) e chi la subisce (colui che viene accolto). Allora, chiediamoci: in questo brano, chi è l'ospite? Marta sicuramente è ospite nel primo significato: apre generosamente e cordialmente la porta della sua dimora, rivelandoci un gesto di accoglienza che si concretizza in lavoro a scapito del tempo trascorso con la persona che entra in casa sua. Ma l'Ospite completo è Gesù, che lasciandosi ospitare, ospita nel suo cuore sia Maria che Marta. Chiediamoci che ospiti siamo noi...

Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi – cantiere del servizio (diaconie) e della formazione spirituale

I molti servizi. Quante volte mi/ci sembra che sia tutto sulle nostre spalle? Che il servizio non sia semplice fatica, ma che sia un peso, un limite? Invece il **servizio è la gioia**: "Dice Tagore e tutti dovremmo poter dire alla fine della nostra vita: "io dormivo e sognavo che la vita non era che gioia; mi svegliai e ho visto che la vita non era che servizio. Io ho servito e ho visto che il servizio era la gioia". Che tutti noi sappiamo davvero riscoprire che il servizio è la gioia" (V. Bachelet). Ecco allora che possiamo essere benevolmente "invidiosi" della gioia che Maria certamente provava nell'ascoltare Gesù, seduta ai suoi piedi (che immagine splendida di familiare amicizia!); e anche comprendere che il richiamo di Gesù a Marta è sempre per la gioia.

Allora, cosa posso/possiamo cambiare nella nostra vita (personale, comunitaria, in famiglia, al lavoro...) per essere testimoni credibili che il servizio è gioia?

Un'ultima domanda, dono per ciascuno:
"Maria ha scelto la parte migliore..." E noi?



Diocesi di Imola
p.za Duomo 1
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesimola@gmail.com

CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

“Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio...”

*Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato;
ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “mondo” fosse lì presente –
e non si è mai sottratto all’ascolto, al dialogo e alla prossimità.*

1. Preghiera allo Spirito Santo

2. Vangelo

(v. introduzione)

3. Provocazioni e domande

- Nella nostra parrocchia/movimento/associazione c’è attenzione per le persone che di solito restano in silenzio o sono **inascoltati**: poveri, indigenti, persone disagiate, disabili, emarginati, malati? Come possiamo ascoltarli?
- Il **nostro modo di comunicare** riesce a essere compreso da tutti, in particolare da quanti sono inascoltati (v. prima domanda)?
- Come e quando riusciamo a parlare ai **giovani** (scuola, università, sport, nel mondo del lavoro)? Anche con loro, abbiamo bisogno di rivedere il nostro modo e le opportunità di dialogare? E quando il incontriamo, riusciamo a testimoniare la bellezza della nostra esperienza di fede?
- Per **chi non fa un’esperienza cristiana** è comprensibile il nostro linguaggio/modo di comunicare attraverso la “conversazione spirituale”? Da quali gruppi sociali e ambienti possiamo imparare ad ascoltare e dialogare con tutti?
- Come migliorare la **nostra capacità di dialogo** con chi si proclama ateo, agnostico, con le persone che hanno alle spalle fallimenti e fragilità, con chi vive un’affettività problematica?
- Come **possiamo essere prossimi** e testimoniare la bellezza di un cammino a chi vive una situazione di disagio e di bisogno, in modo che possano percepire che l’esperienza cristiana, pur non risolvendo i problemi della vita, aiuta a starci di fronte in modo più umano?

4. Quali sono le necessità più urgenti della nostra Chiesa locale? Cosa desideriamo per il futuro della nostra parrocchia/movimento/associazione? Su questo punto chiediamo che ogni persona indichi **3 priorità pastorali**, motivandole, su cui il Vescovo e la Diocesi di Imola potrebbero lavorare, e le consegna per iscritto o via mail (sinododiocesimola@gmail.com).

Il concetto di *priorità*, cioè di maggior urgenza, richiama alla necessità di una scala di valore delle varie necessità pastorali della Diocesi. I problemi e le richieste possono essere tanti, ma occorre capire che cosa ci sta più a cuore e che cosa è più urgente da affrontare.



Diocesi di Imola
p.za Duomo 1
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

“... una donna, di nome Marta, lo ospitò.”

*“L’esperienza cristiana come comunità che vive una fraternità stretta,
una maternità accogliente e una paternità che orienta”*

1. Preghiera allo Spirito Santo

2. Vangelo

(v. introduzione)

3. Provocazioni e domande

Una ricca esperienza di fraternità spinge alla missione per essere insieme Chiesa in uscita.

- Nella nostra parrocchia/movimento/associazione: ti senti a casa? Cosa ti fa sentire accolto/a e partecipe? Condividi un’esperienza positiva che ti ha segnato e che ti fa sperimentare il senso di appartenenza.
- Nella nostra parrocchia/movimento/associazione: dove vediamo e in chi quelle **qualità che facilitano** la comunione?

Tutti desideriamo una Chiesa plasmata sul modello familiare, capace di ritrovare ciò che la fonda e l’alimenta, meno assorbita dall’organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

- Partendo dalla tua esperienza nella nostra parrocchia/movimento/associazione cosa ritieni di **ostacolo** per la comunione fraterna nelle relazioni? Cosa ci allontana o elimineresti? Come?
- Nella tua parrocchia/movimento/associazione cosa introdurresti per creare o aumentare le **occasioni d’incontro** e quindi la fraternità? I vari gruppi sono aperti e accoglienti o chiusi, esclusivi o escludenti? Cosa ci allontana l’uno dall’altro? Come possiamo migliorare?
- Nella nostra parrocchia/movimento/associazione hai visto o fatto **esperienze accoglienti**, capaci di accompagnare? Come le hai riconosciute?
- Conosci **persone** che sono ai margini o rifiutano il cammino cristiano perché si sentono escluse? Conosci la loro storia? Come sanare le ferite di divisione?
- Perché facciamo fatica a vivere la **dimensione diocesana**? Cosa potrebbe aiutarci?

4. Quali sono le necessità più urgenti della nostra Chiesa locale? Cosa desideriamo per il futuro della nostra parrocchia/movimento/associazione? Su questo punto chiediamo che ogni persona indichi **3 priorità pastorali**, motivandole, su cui il Vescovo e la Diocesi di Imola potrebbero lavorare, e le consegnerà per iscritto o via mail (sinododiocesiimola@gmail.com).

Il concetto di *priorità*, cioè di maggior urgenza, richiama alla necessità di una scala di valore delle varie necessità pastorali della Diocesi. I problemi e le richieste possono essere tanti, ma occorre capire che cosa ci sta più a cuore e che cosa è più urgente da affrontare.



Diocesi di Imola
p.za Duomo 1
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

CANTIERE DEL SERVIZIO (diaconie) E FORMAZIONE SPIRITUALE

“Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

Marta invece era distolta per i molti servizi”

La radice del servizio è la relazione con Dio

1. Preghiera allo Spirito Santo

2. Vangelo

(v. introduzione)

3. Provocazioni e domande

- Nella nostra parrocchia/movimento/associazione **si fanno** tante cose perdendo di vista l’ascolto di Dio e del prossimo? Siamo affetti da “*martalismo*”... cioè dall’ansia di fare tante cose perdendo di vista il cammino di fede?
- Nella nostra parrocchia/movimento/associazione, come e quanto vengono **curati la preghiera, la formazione spirituale e l’accompagnamento** nel cammino di fede in Dio?
- Quali **esperienze positive** di spiritualità, di crescita nella fede, di ascolto della Parola di Dio, di preghiera sono state vissute in questi anni nella nostra parrocchia/movimento/associazione? Condividiamole!
- La fede è una relazione con Dio e si trasmette tramite le relazioni fra noi. Nella nostra parrocchia/movimento/associazione **quanto sono importanti le relazioni fra noi**? Diamo più importanza all’organizzazione di eventi o alla relazione con le persone che vi partecipano? Abbiamo tempo per curare le relazioni?
- *La radice del servizio è la relazione con Dio.* Come viviamo il servizio? Come un luogo di potere, di dominio sugli altri, di esaltazione del proprio “io” o come luogo di incontro e arricchimento reciproco? Siamo disponibili anche a cambiare servizio? Siamo capaci di collaborare con gli altri? Sappiamo metterci da parte al momento giusto?
- Quanta importanza diamo alle persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?

4. Quali sono le necessità più urgenti della nostra Chiesa locale? Cosa desideriamo per il futuro della nostra parrocchia/movimento/associazione? Su questo punto chiediamo che ogni persona indichi **3 priorità pastorali**, motivandole, su cui il Vescovo e la Diocesi di Imola potrebbero lavorare, e le consegnerà per iscritto o via mail (sinododiocesiimola@gmail.com).

Il concetto di *priorità*, cioè di maggior urgenza, richiama alla necessità di una scala di valore delle varie necessità pastorali della Diocesi. I problemi e le richieste possono essere tanti, ma occorre capire che cosa ci sta più a cuore e che cosa è più urgente da affrontare.